

Tutto Vacis al Valle

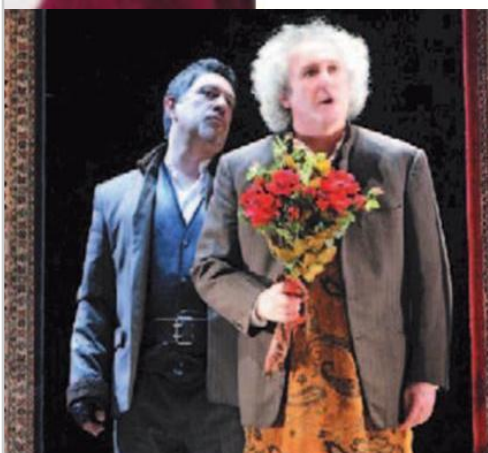
GABRIELE Vacis ha una laurea in Architettura. Non a caso il suo lavoro scenico, sviluppato fin dagli anni del liceo e successivamente fiorito negli spettacoli del Teatro di Settimo Torinese, risente dell'amore dello spazio e della soggezione all'armonia che distinguono gli innamorati delle proporzioni. Esteta classico e insieme innovatore, intellettuale aristocratico ma cultore del teatro civile, leader capace di confondersi volutamente con il gruppo per amore di omogeneità, Vacis si è imposto, nel panorama nazionale ed internazionale, come una delle voci da ascoltare, come uno dei segni da riconoscere. Creatore e promotore di festival, realizzatore di progetti urbanistici nel suo Piemonte, è legato a spettacoli quali *Olivetti*, del 1996, scritto con Laura Curino; *Totem*, del

1997, in collaborazione con Alessandro Baricco; *Un Giorno di Fuoco e Fenicie*, del 2000; *Macbeth Concerto*, da Shakespeare, del 2002; *Novecento* del 2003, di Alessandro Baricco, con Arnoldo Foà. Ha collaborato e collabora con lo Stabile di Torino.

“Olivetti”, “Zio Vanja” e il fascino della scena civile con un “Amleto”

Per l'Ambra Jovinelli di Roma, nel 2006, ha messo in scena *Controtempo*, di Christian Simeon, con Francesca Reggiani.

Ora il Teatro Valle, nella sua stagione di monografie relative a figure eminenti della scena nazionale ed estera, gli dedica (dopo le kermesse per Emio Greco e Jiri



MONOGRAFIA

Tre settimane
dedicate all'opera
del regista
piemontese

Fiorini e il decoder

Tutto Vacis al Valle

OGGI OTTAI UNO
FIAT v16 Rally Albaro
€ 9,99

FIAT STORY COLLECTION

OGGI OTTAI UNO
FIAT v16 Rally Albaro
€ 9,99

Il Messaggero

Kilián) tre settimane di spettacoli, proiezioni, incontri, iniziative.

Fino al 22 novembre, il pubblico potrà ritrovare o imparare a conoscere Vacis in cinque allestimenti, un film, un libro e uno studio. Stasera va in scena *Amleto di Gerusalemme*, obbero il frutto di un campus che il regista ha tenuto ad Alessandria con attori italiani e palestinesi (lo spettacolo sarà preceduto dalla presentazione dell'omonimo "diario di bordo" curato da Katia Ippaso). Seguirà (dal 10 al 22) *Zio Vanja* di Cechov, in cui Vacis sottolinea la crisi di una società simile a quella in cui stiamo vivendo. Il 16 novembre *Camillo Olivetti: alle radici di un sogno*, con Laura Curino. E' il monologo nato e rappresentato per ricordare un industriale italiano non solo importante, bensì molto amato, il cui nome, nel secolo scorso, è stato sinonimo di innovazione imprenditoriale e di lavoro "dal volto umano".

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA